IL CITTADINO - 24/11/18 DESIO

CENTRI DIURNI DISABILI Il caso dei lavoratori a tempo determinato

Sindacati in prefettura: l'incontro è stato positivo

Lino Ceccarelli della Cgil

Si è concluso positivamente l'incontro in prefettura a Monza tra i delegati sindacali e i rappresentanti del Consorzio Desio Brianza, sul caso dei lavoratori a tempo determinato dei centri diurni disabili. Lo comunica la Cgil di Monza e Brianza. «Il Consorzio, dopo una lunga e approfondita discussione tra le parti, si è impegnato a sensibilizzare la società che risulterà vincitrice della gara di affidamento del servizio a riassorbire gli operatori in possesso del titolo di operatore socio sanitario, nonché i tre infermieri, attualmente in servizio presso i tre centri disabili - scrive in una nota Lino Ceccarelli della Cgil - Ranstad, agenzia somministratrice del personale, si è a sua volta impegnata a porre in essere ogni possibile iniziativa per ricollocare gli operatori che non dovessero essere riassorbiti dalla società che risulterà vincitrice della gara». Rientra, quindi, lo stato di agitazione dei lavoratori. «I lavoratori somministrati presso il consorzio hanno deciso in assemblea di chiudere lo stato di agitazione indetto il 27 settembre. Rimane l'impegno a vigilare affinché il Consorzio e Ranstad mantengano gli impegni assunti a salvaguardia dei posti di lavoro e della qualità del servizio offerto». A rischio, secondo il sindacato, c'erano 12 posti di lavoro.

Monza. Si informatizzano i servizi per senzatetto

La Caritas distribuisce un badge per le mense: così verifichiamo l'identità degli ospiti e la loro presenza in città

Con l'arrivo del freddo, Monza amplia i servizi verso i senzatetto che vivono ai margini della città. Da pochi giorni una settantina di poveri che fruiscono della mensa di via Raiberti e del santuario dei frati delle Grazie sono dotati di un badge, dove un codice a barre riporta le loro generalità. Badge distribuito dal Centro di ascolto Caritas. Con questa informatizzazione la Caritas potrà conoscere l'identità di tutti coloro che hanno fruito della mensa, ma anche della loro presenza in città. Parla di una presa in carico non oppressiva di questi cittadini che vivono fra tante difficoltà l'assessore monzese ai Servizi sociali Desirè Merlini, che ipotizza per il futuro di ampliare l'informatizzazione anche a chi utilizza i dormitori pubblici, gli spazi di accoglienza, il servizio docce. In accordo con il San Gerardo, nell'interesse della salute degli utenti, sarà inoltre possibile verificarne lo stato di salute.
È questo un momento di solidarietà che dalla prossima settimana vedrà coinvolti, oltre alla Caritas e al Comune, una quindicina di associazioni di volontariato attive nel rendere meno duro l'inverno e la quotidianità di queste persone che sono sempre più sole. Da una settimana il Comune ha riaperto "Spazio 37" in via Borgazzi. In questi locali sono accolti 22 uomini e 3 donne che, oltre al pasto serale, a un giaciglio per la notte, dispongono di servizi igienici.

Pierfranco Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CITTADINO - 24/11/18

INTESA Via libera all'ordine del giorno di Gigi Ponti (Pd) grazie al sostegno di Monti (Lega): la richiesta è riportare

Revisione dei confini degli ospedali Il consiglio regionale ha detto sì

L'assessore Gallera dovrà garantire entro sei mesi il confronto con il territorio brianzolo: i sindaci in estate avevano chiesto le modifiche

di **Massimiliano Rossin**

Intesa bipartisan sulla sanità brianzola: il consiglio regionale ottiene dalla giunta l'impegno a ridiscutere i confini degli ospedali entro sei mesi.

L'ordine del giorno è stato presentato dal consigliere provinciale Pd Gigi Ponti e ha trovato un asse nel leghista Andrea Monti: ora l'assessore alla sanità Giulio Gallera dovrà confrontarsi con l'assemblea dei sindaci della Brianza per verificare l'opportunità di cambiare i bacini di riferimento delle Asst, quella di Monza e quella di Vimercate.

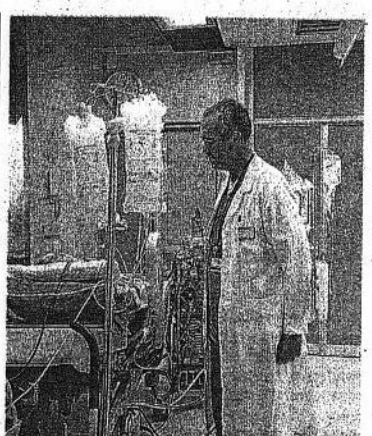
L'obiettivo di tanti sindaci brianzoli è diretto: riportare Carate e Desio con Vimercate e Seregno, lasciando il San Gerardo. Una richiesta che si era fatta più forte nel corso dell'estate, quando l'assemblea dei sindaci della Ats (un organismo consultivo per i servizi sanitari) aveva messo nero su bianco la richiesta: «Facciamo presente a Regione Lombardia i problemi che si sono creati dall'avvio della ridefinizione del territorio dopo la riforma sanitaria, che ha diviso la provincia in due aree afferenti alle Asst (le ex Aziende ospedaliere) di Monza e di Vimercate».

Andrea Monti e Gigi Ponti: alleanza brianzola per gli ospedali del territorio

«Un successo di tutti gli amministratori del territorio e delle comunità che chiedono da tempo una suddivisione diversa delle aziende socio sanitarie» ha dichiarato Gigi Ponti dopo l'approvazione dell'ordine del giorno: «I confini stabiliti ora creano un serio problema sul territorio di Monza e Brianza. E non è una questione campata per aria o solamente legata allo scontro politico: i sindaci si erano espressi già due anni fa e avevano anche indicato qual era la proposta per ricostruire una condizione di operatività più adeguata. Il nostro desiderio è di non fare aspettare la gente di fronte a una situazione paradossale dal punto di vista organizzativo, che davvero non sta in piedi. Quindi, ho chiesto ai colleghi consiglieri del territorio se volessero cambiare qualcosa, nel segno di ciò che serve realmente alla provincia di Monza e Brianza, e non lo dico io ma, appunto, i consigli comunali, anche di comuni importanti come Seregno e Lissone, e la stessa Assemblea dei sindaci della Brianza. La risposta è stata positiva».

Martedì il consiglio regionale ha anche approvato la richiesta di "riconsiderare la possibilità di modificare l'attuale assessore delle Ats" e la proposta di portare "entro dodici mesi un progetto di legge per la revisione complessiva di tutti gli assetti di Ats e Asst. Insomma: una nuova rivoluzione alle porte dopo le modifiche introdotte nel 2015.

In estate Matteo Stocco e Pasquale Pellino, rispettivamente direttore generale dell'azienda ospedaliera di Monza e di quella di Vimercate, aveva difeso l'attuale impostazione - e soprattutto i lavoro fatto per integrare i servizi. «L'integrazione organizzativa e funzionale delle strutture di Monza e Desio - aveva scritto Stocco - così come la nuova configurazione dei presidi socio-sanitari territoriali sono una grande opportunità per riprogettare servizi e modalità di assistenza, in una fase storica di contrazione della spesa e di aumento della domanda di salute». ■



LA PROTESTA Lunedì scorso a Carate

Dal personale ai fondi: i sindacati mobilitati

di **Paola Farina**

Carenza di personale, scarsa programmazione, mancanza risorse. E, di conseguenza, disagi per gli utenti. È l'elenco dei problemi degli ospedali della Brianza, secondo i sindacati che seguono da vicino la questione sanità. Lunedì 19 novembre il primo appuntamento di una protesta itinerante: "Saremo davanti all'ospedale di Carate Brianza, alla ex Montana di Lissone e al Corberi di Limbiate".

Cgil, Cisl e Uil di Monza e Brianza, insieme alle categorie dei Pensionati e delle Funzioni Pubbliche, hanno deciso di mobilitarsi a sostegno della piattaforma regionale "Agenda Sanità".

«La sanità lombarda è cresciuta in qualità anche grazie all'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori che vi operano, alla loro passione e grande professionalità, ma il modello organizzativo consolidato nei due decenni passati conteneva limiti evidenti. La centralità degli ospedali nell'erogazione dei servizi ha progressivamente depotenziato i luoghi della prevenzione e dell'assistenza territoriali - afferma Walter Palvarini, segretario della Cgil - Il costante definanziamento del fondo sanitario nazionale e la cura Formigoni sono stati un mix perverso che obbliga oggi la Regione ad intervenire per garantire la sostenibilità del sistema sanitario, con poche risorse, gravi carenze di organico, bisogni che diventano più complessi.» ■

Desio con Vimercate

DIREZIONI

TORNA IL TEST PER I MANAGER DELLA SANITÀ

Era stato cancellato un mese fa e all'inizio della settimana è stato ripristinato. Il Pd è riuscito a fare approvare dal consiglio regionale il ripristino dell'esame per i candidati alla guida di Ats e Asst: si tratta di una prova scritta ed è l'unico elemento non discrezionale (aggiunto ai titoli e al colloquio) per la nomina dei manager che guidato la sanità lombarda. A scrutinio segreto, la richiesta del Pd è stata approvata con 38 voti a favore e 32 contrari. L'abolizione della prova scritta era stata votata in commissione Sanità all'inizio di ottobre.